

Parma

## L'eccidio del Comando Unico

Nella notte tra il 16 e il 17 ottobre 1944 una colonna di nazifascisti, guidata da un ex partigiano che aveva tradito, raggiunse e circondò la sede del Comando Unico Operativo del Parmense e, dopo aver sparato alcune raffiche, intimò la resa.

Il Comandante "Pablo", Giacomo di Crollalanza, Medaglia d'Oro al Valor Militare, ex ufficiale dei carristi di stanza a Parma, e gli altri componenti del Comando risposero immediatamente al fuoco. Esaurite

rapidamente le munizioni e di fronte ai nazifascisti che disponevano di armi e forze preponderanti, non restava che arrendersi o cercare di sottrarsi alla cattura.

Alcuni degli aggrediti riuscivano a mettersi in salvo saltando da una finestra, mentre "Pablo" – colpito alla fronte mentre si affacciava per sparare gli ultimi colpi di mitra – ed altri quattro compagni restavano uccisi. "Renzi", Gino Menconi, Medaglia d'Oro al Valor Militare, comandante la piazza di Parma, gravemente ferito ma ancora vivo, veniva lasciato morire tra le fiamme appiccate all'edificio.

Il drammatico episodio provocò incredulità e sgomento nelle formazioni partigiane. Ci si chiedeva come fosse potuto accadere e quali errori, insufficienze o negligenze avevano consentito che il nemico raggiungesse e colpisse il vertice dell'organizzazione senza incontrare ostacoli. Fu solo un momento. Non c'era tempo per fermarsi a recriminare troppo a lungo e all'iniziale sbi-



Un momento della cerimonia con i sindaci e i gonfaloni presenti.

gottimento subentrarono l'orgoglio ed una nuova consapevolezza che, da quel momento, animò le formazioni partigiane. Venne eletto quindi un nuovo Comando Unico, sotto la guida di "Arta", Giacomo Ferrari.

L'eroica condotta di "Pablo", "Renzi", "Settimo", Settimo Vanenti, "Penola", Giuseppe Picedi Benedettini, "Enzo", Enzo Gandolfi e "Boeri", Domenico Ger-vasi, divenne subito esempio e monito per tutti i combattenti.

Il 15 ottobre, a celebrare il 62° anniversario di quel sacrificio, come è ormai tradizione, si è radunata tanta gente, molti Sindaci del Parmense e i rappresentanti delle Associazioni partigiane e combattentistiche.

Dopo la Messa al campo davanti al monumento che ricorda l'episodio (foto in basso) e la bellissima orazione pronunciata dall'officiante don Giovanni Caimi, il corteo ha raggiunto la piazzetta antistante l'Albergo Ghirardini, sede del Comando Unico Operativo in quel-

l'ottobre '44, dove Vincenzo Bernazzoli, Presidente dell'Amministrazione provinciale di Parma, ha tenuto l'orazione ufficiale.

La cerimonia si è conclusa con il saluto del Sindaco di Corniglio e quello di Renato Lori, in rappresentanza delle Associazioni partigiane. Oltre, naturalmente, all'omaggio alla memoria dei sei eroici caduti e di tutti coloro che – prima e dopo quel 17 ottobre – donarono la vita per i più alti ideali civili, gli oratori hanno sottolineato nei loro interventi l'attualità dei valori espressi dalla Resistenza e scritti nella nostra Costituzione. Quei principi che devono animare e guidare ogni cittadino nel suo agire quotidiano. (R.L.)

